

Relazione annuale

Monitoraggio della Terza Missione

Dipartimento di _____

Anno 20__¹

Relazione approvata nella seduta del Commissione/Comitato Terza Missione del __/__/____²
approvata / trasmessa al Direttore di Dipartimento e approvata nel CDD il __/__/____

22/02/2023³

¹ Da redigere e approvare entro la data stabilita dalla delibera del Senato Accademico. La Relazione annuale Monitoraggio Terza Missione è temporaneamente sostitutiva della Scheda SUA-TM/IS.

² Da indicare se e solo se la relazione è stata discussa e approvata in questa sede.

³ L'ufficio di riferimento di Ateneo è l'Ufficio Valutazione dell'Area Pianificazione e Programmazione Strategica (APPS).

Indice

Composizione Commissione/Comitato	2
Riunioni della Commissione/Comitato nell'A.A. 20__/_	2
<i>Parte I – Obiettivi della Terza Missione/Impatto Sociale del Dipartimento</i>	3
<i>Parte II – Monitoraggio obiettivi e criticità della Terza Missione/Impatto Sociale</i>	4
<i>Parte III – Risorse e servizi a supporto della Terza Missione/Impatto Sociale</i>	7
<i>Parte IV – Indicatori dei risultati della Terza Missione/Impatto Sociale</i>	10
<i>Parte V – Le schede di Monitoraggio della Terza Missione/Impatto Sociale di Dipartimento</i>	11

Composizione Commissione/Comitato⁴

- prof. _____ - Presidente/Delegato
- prof. _____

Note:⁵

Riunioni della Commissione/Comitato nell'A.A. 20__/__

- Data: Verbale:⁶
- Data: Verbale:
- ...

Note:

⁴ Indicare *eventualmente* la composizione della commissione che ha *approvato* la relazione. Indicare comunque chi ha esteso il documento.

⁵ Indicare eventuali modifiche dei componenti la commissione avvenute durante l'anno.

⁶ Se disponibile.

Parte I – Obiettivi della Terza Missione/Impatto Sociale del Dipartimento⁷

Elenco degli obiettivi:⁸

- [1] Obiettivo 1
- [2] Obiettivo 2
- [3] Obiettivo 3
- [4] Obiettivo 4
- [5] ...

⁷ Questa parte concorre a rispondere al requisito A.V.A.3 - E.DIP.1.1. Inserire prima gli Obbiettivi esplicitati nel Piano di Sviluppo se inclusi.

⁸ I Piani di Sviluppo del Dipartimento sono allineati con gli obbiettivi strategici di Ateneo. Tale sezione dovrà essere coerente, ovvero dovrà essere assunta, con quanto scritto nel monitoraggio del Piano di Sviluppo. I primi obbiettivi dovranno essere quelli del Piano di Sviluppo affinché si possano direttamente riportare nella Relazione di monitoraggio del Piano di Sviluppo. Troveranno spazio in questa sezione anche quegli obbiettivi (o criticità) emersi dopo la redazione e approvazione del Piano di Sviluppo, e che concorrono in ogni caso al miglioramento della terza missione di Ateneo e di Dipartimento (e.g. Dipartimenti di Eccellenza). Questa parte concorre a rispondere al requisito A.V.A.3 - E.DIP.1.4.

Parte II – Monitoraggio obiettivi e criticità della Terza Missione

Elenco documenti consultati⁹

- [1] Piano strategico d'Ateneo
- [2] Piano di sviluppo di Dipartimento
- [3] Altri regolamenti/Documenti presenti in Dipartimento
- [4] Progetto del Dipartimento di Eccellenza
- [5] Schede di Monitoraggio della Terza Missione/Impatto Sociale

⁹ Quando possibile indicare: Titolo del documento, data (quando opportuna, ad esempio per le Relazioni Annuali), posizione fornita tramite URL. Riportare inoltre sezione/paragrafo/pagina dove si trovano i contenuti di interesse nel documento. Ad esempio “Relazione annuale del Nucleo di Valutazione, 2016, <http://www.unive.it/pag/11175/>, Sezione 1.2, pagg 34-37 e 40”. Le informazioni bibliografiche possono essere eventualmente riportate in nota.

Stato di avanzamento delle azioni intraprese negli anni precedenti

Azione 1:

Obiettivo (ed eventuale target):

Descrizione azione intrapresa e Modalità di monitoraggio:

Responsabilità:¹⁰

Tempi di esecuzione e scadenze:

Misure di efficacia:¹¹

Stato di avanzamento: *(indicare se l'azione è "conclusa", "in corso", "non avviata" oppure "rimodulata" e il valore corrente della misura di efficacia. In caso di azione "non avviata" o "rimodulata" andranno indicate le ragioni. In caso di misura conclusa indicare il risultato e se la misura verrà mantenuta o meno).*

Azione 2:

Obiettivo (ed eventuale target):

Descrizione azione intrapresa e Modalità di monitoraggio:

Responsabilità:

Tempi di esecuzione e scadenze:

Misure di efficacia:

Stato di avanzamento: *(indicare se l'azione è "conclusa", "in corso", "non avviata" oppure "rimodulata" e il valore corrente della misura di efficacia. In caso di azione "non avviata" o "rimodulata" andranno indicate le ragioni. In caso di misura conclusa indicare il risultato e se la misura verrà mantenuta o meno).*

[Azione x:]

Proposte di nuove azioni¹²

¹⁰ Per responsabilità si intende chi compie il monitoraggio o chi può supervisionare l'attuazione dell'obiettivo. Può essere una persona singola, un comitato, un gruppo di lavoro, un tecnico di laboratorio, più responsabili che concorrono alla realizzazione dell'obiettivo.

¹¹ Nelle misure di efficacia è necessario individuare correttamente l'indicatore che si vuole monitorare tenendo in considerazione la catena criticità -> obiettivo di miglioramento -> azione -> indicatore e target. Ad esempio, se la criticità di riferimento è il basso numero di pubblicazioni con coautori internazionali la misura di efficacia riporterà come indicatore il numero di pubblicazioni medio con coautori internazionali riportando anche la baseline (cioè il valore dell'indicatore prima di eseguire l'azione) e il target (cioè il valore dell'indicatore una volta che l'azione sarà stata completata). Gli obiettivi devono essere identificati con un target on/off o quantitativo-numeric.

¹² Nelle proposte di nuove azioni è importante che queste siano in linea con quanto emerge nel Piano di Sviluppo e devono considerare il contesto culturale, sociale ed economico di riferimento (E.DIP.1.3).

Azione 1:

Obiettivo (ed eventuale target):¹³

Descrizione azione intrapresa e Modalità di monitoraggio:

Responsabilità:

Tempi di esecuzione e scadenze:

Misure di efficacia:¹⁴

Azione 2:

Obiettivo (ed eventuale target):

Descrizione azione intrapresa e Modalità di monitoraggio:

Responsabilità:

Tempi di esecuzione e scadenze:

Misure di efficacia:

[Azione x:]

¹³ L'obiettivo può essere una criticità da superare.

¹⁴ Nelle misure di efficacia è necessario individuare correttamente l'indicatore che si vuole monitorare tenendo in considerazione la catena criticità -> obiettivo di miglioramento -> azione -> indicatore e target. Ad esempio, se la criticità di riferimento è il basso numero di pubblicazioni con coautori internazionali la misura di efficacia riporterà come indicatore il numero di pubblicazioni medio con coautori internazionali riportando anche la baseline (cioè il valore dell'indicatore prima di eseguire l'azione) e il target (cioè il valore dell'indicatore una volta che l'azione sarà stata completata). Gli obiettivi devono essere identificati con un target on/off o quantitativo-numeric.

Parte III – Risorse e servizi a supporto della Terza Missione/Impatto Sociale

Elenco documenti consultati¹⁵

- [1] Appendice¹⁶
- [2] Piano di sviluppo di Dipartimento
- [3] Regolamento Terza Missione/Eventi etc.¹⁷
- [4] Regolamenti di incentivi e premialità
- [5] Altri regolamenti presenti in Dipartimento¹⁸
- [6] ...

¹⁵ Quando possibile indicare: Titolo del documento, data (quando opportuna, ad esempio per le Relazioni Annuali), posizione fornita tramite URL. Riportare inoltre sezione/paragrafo/pagina dove si trovano i contenuti di interesse nel documento. Ad esempio “Relazione annuale del Nucleo di Valutazione, 2016, <http://www.unive.it/pag/11175/>, Sezione 1.2, pagg 34-37 e 40”. Le informazioni bibliografiche possono essere eventualmente riportate in nota.

¹⁶ Nell’Appendice sono presenti il numero dei ricercatori presenti nel Dipartimento, il numero di PTA a supporto della terza missione, le infrastrutture della terza missione con relativi link alle pagine del sito di Ateneo dove si trovano le descrizioni. Questa parte concorre a rispondere al requisito A.V.A.3 - E.DIP.2.1 e A.V.A.3 - E.DIP.2.2.

¹⁷ Questa parte concorre a rispondere al requisito A.V.A.3 - E.DIP.3.1. Se presente.

¹⁸ Questa parte concorre a rispondere al requisito A.V.A.3 - E.DIP.3.3.

Stato di avanzamento delle azioni intraprese negli anni precedenti riguardo le risorse e i servizi a supporto della Terza missione¹⁹

Azione 1:

Obiettivo (ed eventuale target):

Descrizione azione intrapresa e Modalità di monitoraggio:

Responsabilità:²⁰

Tempi di esecuzione e scadenze:

Misure di efficacia:²¹

Stato di avanzamento: *(indicare se l'azione è "conclusa", "in corso", "non avviata" oppure "rimodulata" e il valore corrente della misura di efficacia. In caso di azione "non avviata" o "rimodulata" andranno indicate le ragioni. In caso di misura conclusa indicare il risultato e se la misura verrà mantenuta o meno).*

Azione 2:

Obiettivo (ed eventuale target):

Descrizione azione intrapresa e Modalità di monitoraggio:

Responsabilità:

Tempi di esecuzione e scadenze:

Misure di efficacia:

Stato di avanzamento: *(indicare se l'azione è "conclusa", "in corso", "non avviata" oppure "rimodulata" e il valore corrente della misura di efficacia. In caso di azione "non avviata" o "rimodulata" andranno indicate le ragioni. In caso di misura conclusa indicare il risultato e se la misura verrà mantenuta o meno).*

[Azione x:]

Proposte di nuove azioni²²

¹⁹ Si considerino sia le risorse umane (Ricercatori e PTA) che le risorse tecnologiche e finanziarie.

²⁰ Per responsabilità si intende chi compie il monitoraggio o chi può supervisionare l'attuazione dell'obiettivo. Può essere una persona singola, un comitato, un gruppo di lavoro, un tecnico di laboratorio, più responsabili che concorrono alla realizzazione dell'obiettivo.

²¹ Nelle misure di efficacia è necessario individuare correttamente l'indicatore che si vuole monitorare tenendo in considerazione la catena criticità -> obiettivo di miglioramento -> azione -> indicatore e target. Ad esempio, se la criticità di riferimento è il basso numero di pubblicazioni con coautori internazionali la misura di efficacia riporterà come indicatore il numero di pubblicazioni medio con coautori internazionali riportando anche la baseline (cioè il valore dell'indicatore prima di eseguire l'azione) e il target (cioè il valore dell'indicatore una volta che l'azione sarà stata completata). Gli obiettivi devono essere identificati con un target on/off o quantitativo-numeric.

²² Nelle proposte di nuove azioni è importante che queste siano in linea con quanto emerge nel Piano di Sviluppo e devono considerare il contesto culturale, sociale ed economico di riferimento (E.DIP.1.3).

Azione 1:

Obiettivo (ed eventuale target):²³

Descrizione azione intrapresa e Modalità di monitoraggio:

Responsabilità:

Tempi di esecuzione e scadenze:

Misure di efficacia:²⁴

Azione 2:

Obiettivo (ed eventuale target):

Descrizione azione intrapresa e Modalità di monitoraggio:

Responsabilità:

Tempi di esecuzione e scadenze:

Misure di efficacia:

[Azione x:]

²³ L'obiettivo può essere una criticità da superare.

²⁴ Nelle misure di efficacia è necessario individuare correttamente l'indicatore che si vuole monitorare tenendo in considerazione la catena criticità -> obiettivo di miglioramento -> azione -> indicatore e target. Ad esempio, se la criticità di riferimento è il basso numero di pubblicazioni con coautori internazionali la misura di efficacia riporterà come indicatore il numero di pubblicazioni medio con coautori internazionali riportando anche la baseline (cioè il valore dell'indicatore prima di eseguire l'azione) e il target (cioè il valore dell'indicatore una volta che l'azione sarà stata completata). Gli obiettivi devono essere identificati con un target on/off o quantitativo-numeric.

Parte IV – Indicatori dei risultati della Terza Missione/Impatto Sociale²⁵

Elenco documenti consultati²⁶

- [1] D.M. 1154/2021
- [2] Altri documenti ministeriali
- [3]
- [4] ...

Numero di spin off universitari e di brevetti registrati e approvati presso sedi nazionali ed europee rispetto ai docenti di ruolo: [inserire dato]

Obiettivo:

Responsabilità:

Descrizione azione intrapresa e Modalità:

Tempi di esecuzione e scadenze:

Misure di efficacia:

Stato di avanzamento: *(indicare se l'azione è "conclusa", "in corso", "non avviata" oppure "rimodulata" e il valore corrente della misura di efficacia. In caso di azione "non avviata" o "rimodulata" andranno indicate le ragioni. In caso di misura conclusa indicare il risultato e se la misura verrà mantenuta o meno).*

Numero di attività di terza missione rispetto ai docenti di ruolo: [inserire dato]

Obiettivo:

Responsabilità:

Descrizione azione intrapresa e Modalità:

Tempi di esecuzione e scadenze:

Misure di efficacia:

Stato di avanzamento: *(indicare se l'azione è "conclusa", "in corso", "non avviata" oppure "rimodulata" e il valore corrente della misura di efficacia. In caso di azione "non avviata" o "rimodulata" andranno indicate le ragioni. In caso di misura conclusa indicare il risultato e se la misura verrà mantenuta o meno).*

Altri eventuali indicatori che saranno resi disponibili on-line²⁷

²⁵ Tutti gli indicatori verranno forniti da APPS o saranno disponibili on-line.

²⁶ Quando possibile indicare: Titolo del documento, data (quando opportuna, ad esempio per le Relazioni Annuali), posizione fornita tramite URL. Riportare inoltre sezione/paragrafo/pagina dove si trovano i contenuti di interesse nel documento. Ad esempio "Relazione annuale del Nucleo di Valutazione, 2016, <http://www.unive.it/pag/11175/>, Sezione 1.2, pagg 34-37 e 40". Le informazioni bibliografiche possono essere eventualmente riportate in nota.

²⁷ I Dipartimenti devono analizzare gli indicatori che non sono già stati considerati nella Parte II o Parte IV.

Parte V – Le schede di Monitoraggio della Terza Missione/Impatto Sociale di Dipartimento

Analisi delle Schede di Monitoraggio:²⁸

[includere come allegati]

²⁸ Fare un'analisi delle Schede di Monitoraggio della TM/IS prestando una particolare attenzione a quelle che presentano significativi scostamenti, sia negativi che positivi, fra la progettazione ex ante e la rendicontazione ex post.